

**CAMUGNANO, CASTEL DI CASIO**

**MARZABOTTO** IL PAESE SI DIVIDE SUL PROGETTO. RIFONDAZIONE: «UN REFERENDUM PER DECIDERE»

# «Centrale a turbogas? La parola ai cittadini»

di **FRANCESCO FABBRIANI**

— **MARZABOTTO** —

**LA CENTRALE** turbogas, che dovrebbe essere realizzata nell'area di Lama di Reno lasciata libera dalla cartiera Burgo, divide tutti: cittadini, tecnici e anche la maggioranza politica del paese. Rifondazione Comunista e il Partito Democratico si sono assestati su posizioni diverse. Procediamo per ordine: un nutrito gruppo di residenti di Lama di Reno si è schierato per il 'no-Turbogas' raccogliendo ben circa 1400 sottoscrizioni.

Altrettanto numerosi sono i favorevoli alla centrale. «Avrebbe — dicono — una attività limitata ai momenti in cui vi è una richiesta di energia superiore alle possibilità ordinarie». Si divide anche il fronte tecnico. Il fisico del Cnr Marco Cervino, pur precisando che mancano elementi per dare un giudizio preciso, sostiene che una centrale come quella di Lama inquinerebbe come 5mila auto che percorrono ciascuna 10.000 chilometri, a condizione che funzioni 24 ore su 24. Invece lo studio di impatto ambientale, già giunto a Marzabotto, precisa che i valori del CO (ossido di carbonio) sono inferiori ai limiti

normativi; gli ossidi di azoto sono inoltre circa 10 volte inferiori ai limiti di legge. La maggioranza Pd guarda al progetto con molta attenzione anche perché, oltre al servizio energetico, si recupererebbero alcune decine dei posti di lavoro persi per la chiusura della cartiera. Il 6 settembre si terrà un tavolo di confronto. Attacca invece Dante Franchi, di Rifondazione: «In questo momento si poteva certamente considerare la realizzazione di impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili». E propone di dare la parola ai cittadini indicando un referendum.